

NUOVO

FRONTESPIZIO

CULTURA VARIA - LETTERATURA - NARRATIVA



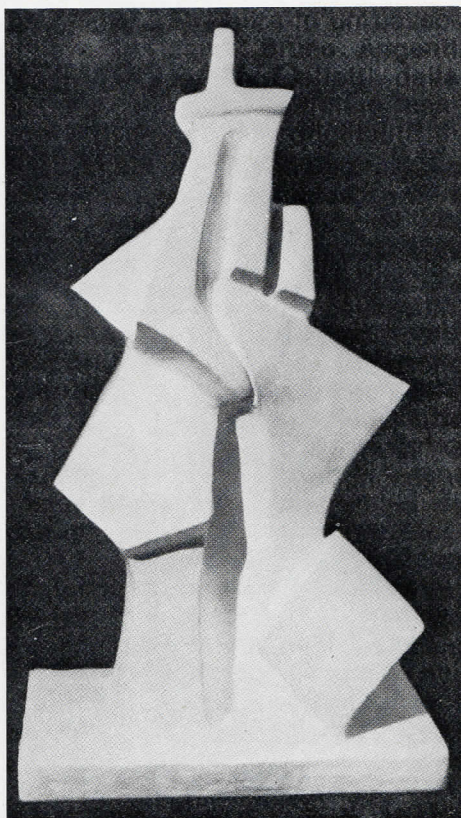
Dall'interno del
CASTELLO MALATESTIANO di Rimini

TRA POESIA E SCULTURA

A vederle da lontano, così bianche e levigate, le scambieresti per statuette di marmo le creazioni di ceramica di **Angelo Di Mario**, poeta e scultore. Poi ti accorgi, da vicino, che quella è una ceramica particolare, portata, per virtù dell'artista, a livello di piccoli gruppi marmorei, con quella solenne grazia ed espressività che solo il marmo può conferire.

Già in questo sapiente uso di una materia potremmo dire 'secondaria', trattandosi di ceramica, si delineano l'abilità e la fantasia di questo artista, che ha trasferito luci ed ombre della propria ispirazione in immagini plastiche che oscillano tra pose stilistiche quasi gotiche e la preistorica essenza corporea delle figure di Moore.

Qualcuno ha detto della "Pietà" di Angelo Di Mario: "...ma il Cristo non ha volto". Questa obiezione ci porta d'improvviso nel mondo metafisico di De Chirico, di Savinio, di Carrà: i manichini, le divinità mitologiche o semiumane tra il magico, il grottesco ed il surreale, quel partecipare di Dio e dell'uomo, che, in queste piccole sculture, sembrano incontrarsi, fondersi, o respingersi in un gioco ardito ed articolato di curve, cavità, 'buchi neri' improvvisi, circolarità compiute ed incompiute, in una parola, in contrasto o sintesi.



*Angelo Di Mario - Monumento ai caduti - 1980
Ceramica bianca*

Una materia usata per raccontare dell'uomo e del suo dramma: la terra che si fa creta, e si lascia impastare, modellare, cuocere, diventa ad un tratto, nelle mani di un poeta, la testimonianza della nostra fragilità e destinazione. È la forma che diventa sostanza; è il viluppo delle vicende, è lo slancio della fantasia che si acquietano nella morbidezza dei piani, nell'incontro sfumato degli equilibri statici e dinamici della materia, nella fusione di sogno e realtà.

Il pallore 'silenzioso' di queste statuette ci porta a chissà quali misteri lunari, come trovare, per caso, su altri pianeti pietre bizzarramente levigate da un mare o da un vento scomparsi ormai da millenni.

Ancora una volta, anche nell'arte figurativa, Di Mario ha compiuto opera di poesia; le parole, d'improvviso, sono diventate cellule organiche ed ordinate delle sue creazioni plastiche, anche se la superficie resta ignota ed indecifrabile, e "i giorni sono le piazze", come avverte una delle raccolte di liriche dell'artista di Roccasinibalda: "...con le gocce che s'allungano fino all'alba/e gli uomini fermi sopra le soglie di pietra/davanti ai tempi così estesi di misura ed anni/che il cielo accade appena e l'uomo va via/e la parola si cheta nella chiusa meraviglia".

Maria Pia Argentieri

SCAFFALE

GUIDO MARIANI: *Lavinia guarda gli aranci* - Racconti - Ed. Forum L. 3.500

Il libro è una raccolta di racconti interessanti. Balzano subito evidenti la padronanza espressiva dell'autore, la spontaneità e immediatezza del discorso unite a un severo controllo stilistico. Il linguaggio è limpido, asciutto, essenziale. Suggestiva la descrizione di personaggi, di ambienti, resi pittoricamente vivi con pochi tratti, con senso di poesia.

Il contenuto dei racconti è vario.

I personaggi, nei loro sentimenti e pensieri, nelle loro azioni, sono presentati con acuta sensibilità, a volte con piacevole ironia.

Il dolore, quando c'è, è visto dall'autore nei quadri della vita dell'uomo come la gioia, con realismo, non con pessimismo.

I personaggi, in genere, dal buio, dalla penombra del loro vivere, quando non sono sconfitti dalla malattia o dalla morte, tendono al loro "salto nella luce" (titolo di un bel racconto del libro): alla sopravvivenza, alla serenità che spesso nasce dalla capacità di vedere, per uscire dal dolore, nuovi traguardi da raggiungere col gusto del vivere, dalla capacità di accettare con rassegnazione la sventura accontentandosi del piacere che la vita offre in altri spazi.

A volte, come nel racconto "L'insetto malato", si nota da parte dell'autore un intelligente gusto del simbolismo, dell'allegoria.

Guido Mariani ha pubblicato libri di poesia e narrativa, è stato premiato in vari concorsi letterari.

Caterina Felici